# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1896** | **Roma — Giovedì 22 Ottobre** | **Numero 250**

### SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

**Arrivo di Principi in Roma — Leggi e decreti:** Legge *n. 461 sulla trasformazione dei prestiti concessi, dalla Cassa dei depositi e prestiti, a Provincie e Comuni* — **R. decreto** *n. 459 concernente alcune disposizioni sugli esami di licenza degli alunni dei Regi Licei, Istituti tecnici e dei candidati provenienti da Scuola privata o paterna* — **R. decreto** *n. 462 riflettente la vendita di una cartolina postale in commemorazione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario* — **R. decreto** *n. CCCLXXIV (parte supplementare) col quale viene ridotto il canone di dazio consumo assegnato al Comune di Forno di Rivara, ed aumentato quello del Comune di Levone (Torino)* — **Ministero del Tesoro.** Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Riassunto delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto della Canapa nel 1896* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Resoconto sommario delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1896.*

PARTE NON UFFICIALE

**Diario Estero — L'arrivo dei Principi Sposi a Bari — Note d'arte drammatica — Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.*

L'Augusta Sposa di S. A. R. il Principe di Napoli, la Principessa Elena di Montenegro, accompagnata da S. A. il Principe Nikita, dalla Principessa Anna, dal Principe Mirko e dai personaggi del loro seguito, con S. A. R. il Duca di Genova, giungevano stamane alle ore 11 in Roma. Al loro arrivo erano ricevuti alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina, dalle Principesse e Principi di Savoja e dal Principe Vittorio Napoleone.

Saliti nelle carrozze del reale corteo, precedendo S. M. il Re col Principe Nikita, S. M. la Regina colla Principessa Elena e S. A. R. il Principe di Napoli si recarono al R. Palazzo, salutati lungo tutto il percorso con entusiastiche acclamazioni dalla popolazione accalcata sul loro passaggio.

Invitate dalle incessanti acclamazioni della popolazione e delle Associazioni popolari, ond'era gremita la piazza del Quirinale, i RR. Sposi colle LL. MM. e i RR. Principi, si affacciarono al balcone, accolti da nuovo immenso scoppio di applausi e di evviva all'Augusta Casa di Savoja.

Poco dopo, nella Galleria adiacente al Salone degli Svizzeri, ebbe luogo la presentazione a S. A la Principessa Elena delle LL. EE. i Collari della SS. Annunziata, dei Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati e dei Ministri Segretari di Stato.

— S. M. la Regina Maria Pia, accompagnata da S. A. R. il Principe Alfonso, Duca d'Oporto, col seguito delle Dame d'onore e Cavalieri di servizio, arrivava alle ore otto di stamani in Roma.

S. M. era ricevuta alla stazione, in forma ufficiale, dalle LL. MM. il Re e la Regina, dai RR. Principi e Principesse di Savoja, colle rispettive Case Civili e Militari e dalle Rappresentanze delle Autorità Civili e Militari di Roma.

— S. A. R. il Principe di Napoli, precedendo l'Augusta sua Sposa, giungeva stamani alle ore nove in Roma.

## PARTE UFFICIALE

### LEGGI E DECRETI

*Il Numero 461 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I prestiti concessi, fino alla data della pubblicazione della presente legge, dalla Cassa dei depositi e prestiti a Provincie e Comuni potranno, dietro loro richiesta e per giustificati motivi, essere trasformati, con decreto Reale, sulla proposta del Ministro del Tesoro, sentito il Consiglio di amministrazione della Cassa stessa, in nuovi prestiti all'interesse del 5 per cento con ammortamento in 35 annualità decorrenti dal 1° gennaio 1897, garantite con altrettante delegazioni sulla sovraimposta fondiaria ai termini dell'art. 17 della legge 27 maggio 1875 n. 2779.

Sono esclusi dalla trasformazione i prestiti concessi a Consorzi di bonifica e d'irrigazione e quelli concessi ai termini della legge 31 maggio 1887 n. 4511 che già hanno usufruito dei vantaggi accordati dalla successiva legge 6 agosto 1893 n. 473.

Art. 2.

La trasformazione all'interesse del 5 per cento deve comprendere, oltre i prestiti concessi ad un saggio superiore al 5 per cento, anche quelli concessi ad un saggio inferiore.

I prestiti però che in forza di leggi speciali ven-

nero autorizzati ad un interesse di favore non sono compresi nella trasformazione.

Art. 3.

Sui prestiti trasformati, in conformità della presente legge, o sui prestiti che si concederanno nel periodo massimo di 35 anni di ammortamento, ai termini del seguente art. 4, non saranno ammesse operazioni per nuove proroghe.

Art. 4.

Per le nuove concessioni di prestiti alle Provincie ed ai Comuni ad interesse normale, è data facoltà alla Cassa dei depositi e prestiti di accordare un periodo di ammortamento fino a 35 anni, con la garanzia prescritta all'art. 1.

Nulla è innovato riguardo ai termini di ammortamento dei prestiti che la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere ad un interesse di favore in forza di leggi speciali.

Art. 5.

La Cassa dei depositi e prestiti alimenterà il suo fondo di riserva degli interessi del fondo stesso e di un decimo degli utili netti della propria gestione annuale. Il fondo di riserva sarà investito per intero in titoli dei consolidati italiani.

Art. 6.

La Cassa dei depositi e prestiti direttamente o per mezzo dell'Intendenze di Finanza nelle provincie potrà ricevere, a scopo di custodia, depositi volontari di titoli al portatore di consolidato italiano 5,4,50 netto, 4 netto e 3 per cento, incaricandosi della riscossione delle relative cedole semestrali e trimestrali. Qualora entro il termine di 10 giorni dopo la scadenza le somme della Cassa riscosse non siano state ritirate in tutto o in parte dal depositante, o questi non abbia dichiarato di volerle ritirare, la Cassa resta incaricata d'investire il totale o il residuo in nuovi titoli dei detti consolidati a cumolo dei depositi dai quali provengono. La custodia di tali depositi volontari, coi relativi cumuli di titoli provenienti dai rivestimenti delle rate semestrali o trimestrali di interessi, è delegata alla Tesoreria centrale del Regno per quelli fatti nella provincia di Roma, ed alle Sezioni di Regia Tesoreria provinciale per quelli fatti nelle provincie.

Con Regio decreto da emanarsi, sentito il Consiglio di Stato, non più tardi di tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, saranno determinati i limiti massimi e minimi di tali depositi volontari e le norme pel loro eseguimento, per la determinazione dei compensi da pagarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, e per l'acquisto di nuovi titoli.

Art. 7.

La Cassa dei depositi e prestiti, direttamente o per mezzo delle delegazioni del Tesoro nelle provincie, potrà pure incaricarsi della riscossione alle rispettive scadenze delle rate semestrali o trimestrali d'interessi sulla rendita nominativa dei quattro Consolidati per conto dei loro titolari, a condizione d'essere insieme incaricata di investirne l'importo totale in nuovi titoli dei detti Consolidati da inscriversi al nome dei titolari stessi, con le norme e nei limiti che saranno determinati col Regio decreto di cui al secondo comma del precedente articolo 6.

Art. 8.

Le Intendenze di Finanza hanno facoltà di provvedere alla restituzione dei depositi volontari, sia in titoli al portatore dei quattro Consolidati, sia in numerario, per qualsiasi somma, senza bisogno dell'autorizzazione dell'Amministrazione centrale, salve le norme da stabilirsi per casi speciali col Regio decreto di cui all'art. 6.

Pei depositi obbligatori, tanto in effetti pubblici, quanto in numerario, il limite di cui agli articoli 20 e 22 della legge 27 maggio 1875 n. 2779, è portato da lire 10,000 a lire 20,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

---

*Il Numero 459 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione;

Vedute le disposizioni vigenti per gli esami di licenza dai Licei e dagli Istituti tecnici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli alunni della seconda classe dei Licei regi e pareggiati, dispensati dagli esami di promozione, qualora nello scrutinio finale abbiano conseguito una classificazione di *nove decimi* nell'italiano, nel latino e nella storia e di *otto decimi*, complessivamente, nelle altre materie, potranno presentarsi, nella sessione autunnale, agli esami di licenza.

Art. 2.

Gli alunni della terza classe della Sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici governativi e pareggiati, dispensati dagli esami di promozione, qualora nelle medie annuali abbiano conseguito una classificazione di *nove decimi* nell'italiano, nella mate-

matica o nella fisica e di *otto decimi*, complessivamente, nelle altre materie, potranno presentarsi, nella sessione autunnale, agli esami di licenza.

Art. 3.

I candidati provenienti da scuola privata o paterna, che si presentino nella sessione di luglio agli esami d'ammissione alla 3ª classe del Liceo o alla 4ª classe della Sezione fisico-matematica d'Istituto tecnico, qualora siano approvati, nel primo caso con *nove decimi* nell'italiano, nel latino e nella storia e con *otto decimi*, complessivamente, nelle altre materie; nel secondo caso con *nove decimi* nell'italiano, nella matematica e nella fisica e con *otto decimi* complessivamente, nelle altre materie, potranno anch'essi presentarsi nella sessione autunnale agli esami di licenza.

Art. 4.

Ai candidati agli esami di licenza dai Licei e dalla Sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici, di cui ai precedenti articoli, è applicabile, nella stessa sessione autunnale, la disposizione dell'art. 76 del Regolamento per i Ginnasi ed i Licei, approvato con R. decreto 20 ottobre 1894.

Qualora non conseguano la licenza, essi avranno facoltà di frequentare le lezioni delle sole materie per le quali dovranno ripetere l'esame, pagando per intero la tassa d'iscrizione annua; e nella successiva sessione di luglio potranno fare l'esame di riparazione, quando non ne siano dispensati per effetto delle conseguite classificazioni, senza nuovo pagamento di tasse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1896.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

---

*Il Numero 462 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 18 e 22 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 20 giugno 1889 n. 6151 (serie 3ª);

Visto l'art. 137 del Regolamento per l'esecuzione del servizio postale, approvato con R. decreto del 2 luglio 1890 n. 6954;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste e per i Telegrafi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In commemorazione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Elena Petrovich del Montenegro, sarà impressa e messa in vendita, al prezzo di C.mi 10, apposita cartolina postale, la quale avrà corso tanto per l'interno del Regno quanto per l'estero, non che nei rapporti cogli uffizi italiani all'estero e con quelli della Colonia Eritrea e della Repubblica di S. Marino.

Art. 2.

La vendita della suddetta cartolina sarà fatta da tutti gli stabilimenti postali e dai rivenditori dal 24 ottobre corrente anno fino a completo esaurimento.

Art. 3.

Il prodotto della vendita della cartolina surripetuta farà parte dell'ordinaria rendita dell'Amministrazione delle Poste.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1896.

UMBERTO.

SINEO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

---

*Il Numero CCCLXXIV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Visto il Nostro decreto in data 26 aprile p. p. n. 121 mediante il quale la frazione denominata Casa Viettone o Crosuroglio, in provincia di Torino, venne separata dal Comune di Forno di Rivara ed aggregata a quello di Levone, con decorrenza dal 1º luglio 1896;

Vista la tabella approvata con Nostro decreto del 22 dicembre 1896 n. 707, dalla quale risulta che al Comune di Forno di Rivara è assegnato un canone di dazio consumo di Lire mille settecento novantasette e centesimi settantotto (L. 1797.78) per una popolazione di 3594 abitanti; e che per il Comune di Levone il canone stesso è di Lire seicento ottantacinque e centesimi sessantuno (L. 685.61);

Ritenuto che è di quaranta il numero degli abitanti compresi nella frazione di Casa Viettone o Crosuroglio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1º luglio 1896, il canone di dazio consumo come sopra assegnato al Comune di Forno di Rivara, è ridotto a Lire mille settecento settanta-

sette e centesimi settantotto (1777.78); quello del Comune di Levone è aumentato a Lire settecento cinque e centesimi sessantuno (L. 705.61).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1896.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 0[0 cioè: N. 39479 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale al nome di Miliofsky Lodovico fu Fortunato, minore sotto l'amministrazione della madre Giordanengo Luisa, domiciliata in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Milossky Lodovico fu Fortunato, minore sotto l'amministrazione della madre Giordanengo Luisa, domiciliata in Firenze, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 ottobre 1896.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 563749 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 125 al nome di Piana *Giuseppe-Pietro* fu Giuseppe, domiciliato in Torino, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Carolina Oppelt;

e N. 577158 per L. 1860 a favore di Piana Luigia, Edoarda, nubili, *Giuseppe-Pietro* ed *Emilia* fratelli e sorelle fu Giuseppe, domiciliati in Torino, i due ultimi minori sotto l'amministrazione della madre Carolina Oppelt; sottoposta ad ipoteca a favore di Piana Giovanni fu Pietro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Piana Giuseppe-Paolo-Pietro fu Giuseppe minore etc. (*ut supra*) e la seconda a Piana Luigia, Edoarda nubili, Giuseppe-Paolo-Pietro e Caterina-Emilia, fratello e sorelle fu Giuseppe etc. (*ut supra*), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 ottobre 1896.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 794003 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 410, al nome di Benech Giulia di Paolo, minore sotto la patria potestà del padre domiciliato in Luserna S. Giovanni (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Benecchio Maria-Luigia di Giovanni-Paolo, minore, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 ottobre 1896.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 876164 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 60 al nome di Dragotta *Padovano* Francesca Paola di *Antonio*, nubile, domiciliata in Napoli fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dragotta *Paduano* Francesca Paola di *Antonino*, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 settembre 1896.

*Per il Direttore Generale*
G. DURANDI.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RIASSUNTO *delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto della* **CANAPA** *nel 1896.*

| REGIONI AGRARIE | RACCOLTO della canapa nel 1895 — Quintali | RACCOLTO 1896 | |
|---|---|---|---|
| | | in rapporto in centesimi al raccolto del 1895 | Quintali |
| Piemonte | 36,090 | 77 | 27,684 |
| Lombardia | 12,213 | 61 | 7,495 |
| Veneto | 55,993 | 103 | 57,406 |
| Liguria | 1,278 | 95 | 1,216 |
| Emilia | 368,092 | 110 | 404,776 |
| Marche ed Umbria | 16,521 | 103 | 16,931 |
| Toscana | 11,561 | 118 | 13,618 |
| Lazio | 6,197 | 75 | 4,648 |
| Meridionale Adriatica | 11,573 | 108 | 12,529 |
| Meridionale Mediterranea | 227,673 | 92 | 210,087 |
| Sicilia | 7,004 | 88 | 6,160 |
| Sardegna | — | — | — |
| REGNO | 754,195 | 101 | 762,550 |

# MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* agosto *1896*

## A – Risparmi.

| | Quantità degli ufizi autorizzati | Quantità delle operazioni | | | Movimento dei libretti | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | di deposito | di rimborso | complessive | Emessi | Estinti | Eccedenze degli emessi sugli estinti |
| Mese di agosto 1896 | 7 | 185,716 | 145,325 | 331,011 | 24,984 | 20,718 | 4,266 |
| Mesi precedenti dell'anno in corso | 37 | 1,485,093 | 1,161,034 | 2,046,127 | 193,876 | 169,394 | 27,482 |
| Somme totali dell'anno stesso | 44 | 1,670,809 | 1,3 6,359 | 2,977,168 | 221,860 | 190,112 | 31,748 |
| Anni 1876-1895 | 4,763 | 29,498,316 | 17,427,649 | 46,925,965 | 4,680,415 | 1,783,647 | 2,896,768 |
| SOMME COMPLESSIVE | 4,807 | 31,169,125 | 18,734,008 | 49,903,133 | 4,902,275 | 1,973,759 | 2,928,516 |

| | MOVIMENTO DEI FONDI | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | DEPOSITI | Interessi capitalizzati | Somme complessive dei depositi e degli interessi | RIMBORSI – Effettivi | RIMBORSI – Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti | Somme complessive dei rimborsi | RIMANENZE |
| Mese di agos. 1896 | 21,877,403 83 | — | 21,877,403 83 | 20,452,051 69 | 1,051,948 40 | 21,504,000 09 | — |
| Mesi precedenti dell'anno in corso | 170,006,610 85 | — | 170,006,610 85 | 160,650,957 90 | 10,227,726 83 | 170,878,684 73 | — |
| Somme totali dell'anno stesso | 191,884,014 68 | — | 191,834,014 68 | 181,103,009 59 | 11,279,675 23 | 192,382,684 82 | 461,961,315 56 |
| Anni 1876-1895 | 2,751,480,075 37 | 124,214,590 28 | 2,875,694,665 65 | 2,273,931,823 75 | 139,302,856 20 | 2,413,234,679 95 | — |
| SOMME COMPLESSIVE | 2,943,364,090 05 | 124,214,590 28 | 3,067,578,680 33 | 2,455,034,833 34 | 150,532,531 43 | 2,605,617,364 77 | 461,961,315 56 |

## B – Depositi giudiziali.

| | DEPOSITI | | RESTITUZIONI | | RIMANENZE |
|---|---|---|---|---|---|
| | Quantità | Somme | Quantità | Somme | |
| Mese di agosto 1896 | 6,370 | 2,997,858 62 | 6,374 | 3,595,998 71 | — |
| Mesi precedenti dell'anno in corso | 53,945 | 29,722,768 39 | 46,476 | 28,226,752 42 | — |
| Somme totali dell'anno stesso | 60,315 | 32,720,627 01 | 52,850 | 31,822,751 13 | 897,875 88 |
| Anni 1883-1895 | 415,403 | 288,005,497 27 | 700,451 | 269,689,026 18 | 18,316,471 09 |
| SOMME COMPLESSIVE | 475,718 | 320,726,124 28 | 753,301 | 301,511,777 31 | 19,214,346 97 |

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Si scrive da Pietroburgo che nella lotta tacita, ma ostinata che si combatte, da molti anni, tra l'Inghilterra e la Russia, per la supremazia politica e commerciale in Persia, la seconda ha ottenuto un bel risultato.

Secondo una convenzione già conchiusa ed a cui non manca che la sanzione del Governo, che verrà di certo, la Russia farà costruire una strada che congiungerà Teheran, la capitale della Persia, col mar Caspio. Le difficoltà tecniche da superare non sono rilevanti, quindi in un tempo relativamente breve, la Russia possiederà una strada adatta tanto per le operazioni militari, quanto per il trasporto di merci. Mentre adesso, mediante le carovane, si impiegano dei mesi per portare le merci da Trebisonda alla capitale della Persia, allora basteranno da otto a dieci giorni per qualunque trasporto.

Nè l'Inghilterra può porvi riparo, perchè l'unico rimedio che si presenta sotto forma di una ferrovia da Buscir ad Ispahan e Teheran, è reso impossibile da un trattato esistente tra la Russia e la Persia, a termini del quale il Governo persiano si è impegnato di non fare a nessuno concessioni ferroviarie.

***

Per telegrafo fu annunziato che, in presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania, è stato scoperto a Minden il monumento eretto all'avolo dell'Imperatore, Guglielmo I.

Terminate le cerimonie, l'Imperatore Guglielmo II ha accettato un vino d'onore. Nel suo brindisi, l'Imperatore ringraziò per l'erezione del monumento; disse che era riconoscente, come uomo, della memoria consacrata al suo avo e, come Sovrano, dell'omaggio reso ad uno dei suoi antenati sul trono.

« Questo monumento, aggiunse l'Imperatore, deve rammentarci che, nei momenti difficili, si devono mantenere forti gli appoggi che si sono conquistati.

« Io stesso consacrerò tutte le mie forze alla prosperità della Germania. La mia Casa è legata alla provincia di Westfalia da vincoli più forti e più intimi; nella buona come nell'avversa fortuna, gli abitanti di questa provincia sono rimasti fedeli alla mia Casa; che così sia anche in avvenire! Che la Westfalia risponda lietamente all'appello se, in circostanze gravi, questo appello le verrà rivolto nuovamente! »

Questo brindisi fu accolto con entusiasmo dagli astanti.

***

In Ungheria il movimento elettorale è più vivo che mai. Hanno luogo in tutto il Regno numerose adunanze.

Il ministro dell'interno, sig. Perczel ha tenuto a Bonyhad, un discorso che fu accolto con grandissimi applausi. Egli espose il suo programma e accennò all'introduzione delle leggi religioso-politiche, avvenuta senza ostacolo, al parziale pacificamento degli spiriti eccitati dalle agitazioni interne e accentuò che il governo non è responsabile se la calma non è subentrata dappertutto. Il programma del partito popolare tende alla riforma o all'abolizione delle leggi religioso-politiche ciò che il governo non potrà mai accordare.

All'ordine del giorno del nuovo Parlamento il governo metterà innanzi tutte le riforme amministrative, e le riforme dei dazi diretti. In quanto al compromesso coll'Austria il governo può assicurare fin d'ora una serie di successi per quanto riguarda il dazio consumo, la questione della Banca Austro-ungarica, e anche in avvenire sarà sempre guidato soltanto dal desiderio di ottenere per il paese un accordo vantaggioso. Il ministro Perczel smentì quindi le voci corse riguardo alla quota, dichiarando che il presidente dei ministri non ha mai dato speranze ad alcuno, poichè il governo non ha preso ancora nessuna deliberazione in proposito. In quanto alla questione della valuta, il governo spera di presentare già prossimamente, in ogni caso però entro l'anno venturo, un progetto per l'accettazione dei pagamenti in effettivo.

Hanno tenuto pure discorsi, il ministro presidente Banffy a Szilagi-Somlo; il ministro della giustizia, sig. Erdely, a Jase Berenji e il ministro delle finanze, sig. Lukacs, ad Erlau. Questi ministri esposero la situazione finanziaria del paese e manifestarono la speranza che si addiverrà ad una soluzione favorevole del compromesso coll'Austria, soluzione che, secondo essi, è assolutamente necessaria.

## L'arrivo dei Principi Sposi a Bari

L'*Agenzia Stefani* reca le seguenti notizie da Bari, 21:

Al momento dell'entrata del *yacht* reale *Savoja*, il porto presentava uno spettacolo splendido. Le banchine del porto erano un vero formicolaio umano. Le finestre ed i balconi della capitaneria e dei palazzi vicini erano gremiti di signore ed adornati di arazzi, di fiori e di bandiere.

Sulla banchina destra, dove sorge il ricco padiglione di velluto rosso, sorretto da colonne ed ornato di piante e fiori per lo sbarco dei Principi, erano schierate una compagnia d'onore del 43° fanteria, con bandiera e musica, una compagnia di marinai ed uno squadrone di carabinieri, comandato dal capitano Moccia, che scorterà le vetture dei Principi lungo le vie dal porto alla Basilica palatina di San Nicola.

Dal porto al corso Vittorio Emanuele, un'enorme folla attende lo sbarco dei Principi.

Il porto presenta un'animazione straordinaria. Le navi mercantili hanno innalzata la gran gala di bandiere. Numerose imbarcazioni delle autorità vanno e vengono dal *yacht Savoja*.

Allorchè il *Savoja* entrò in porto, la popolazione acclamò calorosamente i Principi.

Il tempo è piovoso.

— Appena il *yacht* reale *Savoja* si ormeggiò nel porto, l'on. Ministro Costa, l'on. Sottosegretario di Stato, Ronchetti, i funzionari di Corte e le autorità civili e militari salirono a bordo, dove furono ricevuti dal Principe di Napoli e dal Duca di Genova.

Alle ore 10, la Principessa Elena scenderà a terra con il Duca di Genova, rappresentante di S. M. il Re, e con il Principe di Napoli, e si recherà alla Basilica palatina di San Nicola.

Alle ore 13, i Principi montenegrini riceveranno la Giunta comunale, che loro presenterà una medaglia d'oro commemorativa, il Comitato delle signore baresi, che presenteranno un ricco album contenente le vedute dei monumenti pugliesi, ed il Comitato delle signore che parteciparono alla gita dei Baresi a Cettinje.

Alle ore 14, il Principe di Napoli ed il Duca di Genova riceveranno le autorità nel Palazzo della Prefettura.

Il Principe Nikita ed il Principe Mirko, col loro seguito, hanno visitato la corazzata *Morosini*.

— Il Principe Nikita, il Principe Mirko e la Principessa Anna, coi loro seguiti, scenderanno a terra, quando si recheranno alla stazione per partire alle ore 22,30 per Roma.

— La città vecchia presenta un aspetto caratteristico. Le vie, le viuzze ed i cortili sono addobbati con tappeti dai colori nazionali e montenegrini e gremiti di enorme popolazione.

I battaglioni dei granatieri, della fanteria e della marina sono schierati lungo il percorso e, dinanzi alla Basilica Palatina di S. Nicola, stanno una compagnia del 43° fanteria, i marinai della R. nave *Morosini* e le Società operaie con bandiere.

— La Principessa Elena, il Duca di Genova, il Principe di Napoli scesero dal *yacht* reale *Savoja* alle ore 10,20 fra le salve della squadra e delle artiglierie, mentre la musica suonava l'inno montenegrino ed una folla immensa acclamava entusiasticamente.

Al punto dello sbarco, sotto il ricco padiglione appositamente eretto, i Principi furono ricevuti dall'on. Ministro Costa, dai senatori e deputati della Provincia, dal Prefetto, dal Sindaco colla Giunta comunale, da altre autorità e dal Comitato delle signore.

La moglie del Sindaco presentò alla Principessa Elena un magnifico mazzo di fiori, dandole il benvenuto.

Poscia si è formato il Corteo, composto di 40 carrozze, delle quali sette di Corte.

La Principessa Elena sedeva in una carrozza di Corte con una Dama, avendo di fronte il Duca di Genova, rappresentante di S. M. il Re ed un ajutante di campo montenegrino.

Il Principe di Napoli era in un'altra carrozza di Corte, col Ministro Costa ed il generale Terzaghi.

Nelle altre vetture, presero posto i seguiti dei Principi e le autorità.

Il Corteo percorse l'itinerario prestabilito fra due fitte ali di popolo acclamante freneticamente, mentre le truppe rendevano gli onori militari.

Le vie percorse sono pavesate ed imbandierate coi colori montenegrini ed italiani e decorate degli stemmi della provincia. Le finestre, i balconi ed i palchi sono gremiti di signore e signori che agitano i fazzoletti, gettano fiori sulle carrozze dei Principi e calorosamente applaudiscono.

Malgrado la pioggia, il passaggio del Corteo fu imponentissimo.

— La Basilica di San Nicola ha un aspetto solenne.

All'esterno della Basilica, nel prospetto della facciata principale è stato eretto un grande padiglione sostenuto da quattro alte antenne di stile medioevale pugliese, recanti, con decorazioni simboliche, le imprese delle due Case Savoia e Petrovich e in alto l'Aquila Sabauda.

Ai lati del padiglione e lungo la facciata del Tempio altre grandi aste portano gli stendardi montenegrini e italiani.

Il padiglione è cosparso a profusione di alloro e di fiori freschi.

Il Gran Priore, Monsignor Piscicelli, con tutto il Capitolo palatino, attendeva in ricchi abiti sacerdotali sulla porta principale del Tempio i Principi, mentre le campane suonavano a festa.

Il Corteo arrivò alla Basilica verso le ore 11 fra incessanti acclamazioni della folla.

I Principi discesero di vettura, mentre la truppa schierata sul fronte della Chiesa presentava loro le armi e le musiche civili e militari suonavano gli inni montenegrino ed italiano.

I Principi furono ricevuti sotto il padiglione da monsignor Piscicelli col clero palatino.

Quindi le LL. AA., precedute dal Capitolo palatino e seguite dalle autorità, entrarono nella Basilica popolata da gran numero d'invitati, fra cui molte signore.

— L'interno della Basilica offre uno splendido colpo d'occhio. Le artistiche e ricchissime decorazioni della navata maggiore e dell'abside, dai colori vivi e smaglianti, i ricchi gonfaloni della città e dei comuni della provincia, scendenti dalle loggie sovrastanti alle navate laterali, gli spendidi drappi rappresentanti le grandi imprese dei Re Normanni, degli Angioini, dei Conti e dei Primati di Puglia, le varietà dei colori delle ricche *toilettes* delle signore, le uniformi scintillanti degli ufficiali, le centinaia di lampade e lampadari accese, danno al tempio un'aspetto incantevole.

Il corteo principesco percorse tutta la chiesa, il Presbiterio, e quindi, per la Cappella di San Nicolò, è disceso nella Cripta, tutta ornata di piante e di fiori e dove è stato eretto pei Principi un seggio riccamente decorato.

Discesero nella Cripta la Principessa Elena, il Duca di Genova ed il Principe di Napoli coi loro seguiti, il Ministro degli esteri montenegrino e parte del Clero.

Dinnanzi all'altare d'argento, dove si conservano le reliquie di S. Nicola, il Gran Priore, monsignor Piscicelli, assiso sul faldistorio, ha letto la formula della professione di fede cattolica alla Principessa Elena, genuflessa sull'inginocchiatojo.

Dopo che la Principessa fece la professione di fede cattolica, il Corteo Principesco è tornato nella parte superiore della Basilica, dove Monsignor Piscicelli ha celebrata la Messa ed ha impartito quindi la benedizione.

Durante la cerimonia furono eseguiti scelti pezzi di musica sacra, mentre fuori della Chiesa si facevano le salve di artiglieria.

— La cerimonia religiosa è terminata alle ore 11,20.

I Principi uscirono dalla Basilica di San Nicola, mentre le campane suonavano a festa, le musiche eseguivano successivamente gli inni montenegrino ed italiano ed una folla enorme acclamava freneticamente.

Nelle vicinanze e nei cortili della Basilica la folla era tale che i cordoni delle truppe, malgrado che fossero stati rinforzati all'ultimo momento, stentavano a tenere indietro la popolazione.

Non ostante la continua pioggia dirotta, una grande folla circondò le vetture dei Principi, acclamando entusiasticamente la Principessa Elena ed il Principe di Napoli.

Il corteo fra le salve delle artiglierie e fra incessanti e

frenetiche acclamazioni della popolazione rifece il percorso fino al porto.

La dimostrazione fatta dalla popolazione ai Principi, sia nell'andata alla Basilica di San Nicola che al ritorno al porto, fu veramente affettuosa, calorosissima ed imponente.

Alle ore 11,45 i Principi risalirono a bordo del *Savoja*.

— Il Principe di Napoli presentò a bordo del *Savoja* l'on. Ministro Costa alla Principessa Elena ed allo sbarcatoio il Principe di Napoli presentò alla Principessa Elena l'on. Sottosegretario di Stato Ronchetti, il Prefetto Colmayer e le altre autorità.

— Appena entrati nella basilica la Principessa Elena, il Principe di Napoli, il Duca di Genova, la dama d'onore, il Ministro degli Esteri Montenegrino ed il Ministro Costa scesero nella cripta, dove alla presenza di monsignor Piscicelli e di due canonici si è composta brevemente la dichiarazione dell'aggregazione della Principessa Elena al rito cattolico.

Indi i Principi col seguito salirono nella basilica dove vi fu messa e benedizione.

Sia all'andata che al ritorno la dimostrazione popolare fu frenetica, superiore ad ogni descrizione. Dai balconi, dalle terrazze, dai tetti, dalle vie una folla entusiastica acclamava, agitava i fazzoletti, gettava fiori e cartellini.

Il Principe di Napoli espresse al Ministro Costa la sua viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta. La Principessa Elena era molto commossa per l'imponente manifestazione fattale.

I dignitari Montenegrini manifestarono ammirazione pel nobile e caldo contegno della popolazione.

— Alle ore 14, l'on. Ministro Costa si recò a prendere il Principe di Napoli allo sbarco e lo accompagnò alla Prefettura, dove S. A. R. fu ricevuta dal Prefetto e dalla Deputazione provinciale.

Lungo le vie, il Principe di Napoli fu salutato con frenetiche ovazioni dalla popolazione.

Alla Prefettura, il Cerimoniere di Corte, comm. Peruzzi, introdusse nella sala di ricevimento i senatori, i deputati, il Sindaco colla Giunta, tutte le autorità e numerosi Sindaci della Provincia.

Il Prefetto presentò tutte le autorità al Principe. Quindi S. A. R. ricevette il Comitato dei festeggiamenti e le rappresentanze della stampa.

Intanto un'enorme popolazione, che gremiva la vasta piazza della Prefettura, fece un'imponente dimostrazione, chiamando al balcone il Principe di Napoli, che vi si affacciò due volte a ringraziare con l'on. Ministro Costa, il Prefetto, e tutte le autorità.

S. A. R., anche a nome della Principessa Elena, manifestò la sua piena soddisfazione per così affettuosa e calda accoglienza.

Alle ore 16,30, il Principe risalì a bordo del *Savoja*, salutato dalle salve delle artiglierie.

La popolazione gli rinnovò una grande dimostrazione.

Le vie della città sono percorse dalle musiche e da immensa popolazione.

Il tempo si è fatto migliore.

— Nel ricevimento che ebbe luogo a bordo del *Savoja*, il Sindaco Re David, rivolgendosi alla Principessa Elena, disse: « Mi onoro di rassegnare a V. A. l'ossequio reverente e devoto di questa città. Bari ha col Montenegro antichi vincoli di simpatia e si sente fiera di potere, fra le terre italiane, porgere a V. A. i più fervidi augurii di felicità in nome d'Italia, imperocchè la gioia dell'Augusta Casa di Savoia è festa per tutta la Nazione. »

Nel ricevimento alla Prefettura, il Principe di Napoli fu cordialissimo con tutti e diede la precedenza a Monsignore.

— Un vero fiume umano si riversa nelle vie per attendere, alle ore 22, il passaggio dei Principi.

L'illuminazione della città è riuscita bellissima.

Il tempo si è rimesso al buono. Il Principe Nikita ed il Principe Mirko hanno fatto, nel pomeriggio, in incognito, una passeggiata in carrozza per la città.

— I Principi scesi a terra si diressero alla stazione traversando le vie brillantemente illuminate fra incessanti ed entusiastiche dimostrazioni della folla.

La dimostrazione si ripetè calorosamente allorchè arrivarono alla stazione, che trovarono fantasticamente illuminata. Quivi i Principi si accomiatarono dalle autorità e partirono alle ore 22 fra vivissime, frenetiche e prolungate ovazioni.

Il treno reale si compone di cinque vetture salons reali e di sette altre vetture.

A Pianerottolo, a cinque chilometri da Ariano (Puglia) il treno si dividerà, proseguendo il Principe di Napoli col Ministro Costa e col Sotto Segretario di Stato Ronchetti alle ore 2,24 per Roma ove giungerà alle ore 9,30, ed i Principi Montenegrini ed il Duca di Genova col seguito alle ore 3,9 giungendo a Roma alle ore 11.

— Tutte le stazioni lungo la linea sono illuminate artisticamente. Le popolazioni vi si affollano acclamando freneticamente i Principi al passaggio del treno reale, mentre le musiche alternano gli inni montenegrino ed italiano.

## Note d'arte drammatica

La sera del dì 17 corrente al teatro *Alfieri* in Torino fu rappresentato il nuovo dramma di G. Rovetta « *Principio di Secolo* ».

La stampa torinese è unanime nel constatare la favorevole accoglienza fatta dal pubblico al nuovo lavoro dell'egregio scrittore.

Senza entrare nell'esame critico del dramma ne riferiamo, togliendola dal giornale di Torino *La Stampa*, l'esposizione particolareggiata dello svolgimento dell'azione drammatica.

« Giuseppe Prina è la figura che campeggia più tragicamente nel momento storico inspiratore del Rovetta, ed è naturale anche la figura attorno cui si accentra il dramma artistico. Con lui si ritrovano altri personaggi dell'epoca: il Ghislieri, il Gambarana, mestatori austriaci, il Fagnani, « puro italico » col capo pieno di dubbie irrealizzabili, in allora, d'indipendenza, il Villa, segretario del duca Melzi, il generale Pino, ambizioso tentennante tra il Governo francese suo padrone, quello austriaco sobillatore e il miraggio pazzo di una frase: « Domenico Pino re d'Italia »; Ugo Foscolo e Gioacchino Rossini.

Il focoso poeta di Zante e l'epicureo maestro di Pesaro non compaiono che nel primo atto come elementi di colore in quella società, principio di secolo, che ha così singolari relazioni di somiglianza con la nostra.

Nel primo atto la scena è in un'osteria tra Milano e Lainate. Il Rovetta incomincia con un episodietto che non dovette essere raro in quei tempi e che serve a colorire fin dal principio l'odio che il popolo nutre pel Prina, inesorabile impositor di bargelli o d'imposte: una zuffa tra guardie di finanza e l'ostessa a proposito di un contrabbando di caffè. La scena potrebbe accadere

ai nostri giorni, o le improperie contro il Prina, rivolgersi in malodizioni al fiscalismo del nostro Governo. Tanto è vero che tutti i tempi sono uguali.

Ma andiamo avanti. All'osteria di Orsola giungono in quel frattempo parecchie carrozze. Ne discendono signore e signori di Milano che recandosi in visita dalla duchessa Litta trattenuti dalla piena del Lura, attendono colà che si getti un ponte di barche per tragittare il torrente. La scena è caratteristica ed originale: sdegnando qui le solite feste da ballo, le solite *soirées*, il Rovetta è stato felice nella invenzione del caso che fa ritrovare insieme quasi tutti i personaggi del dramma - la parte più importante della società politica milanese – per poterne costrurre un bell'atto di presentazione e di preparazione.

« Si aggirano colà, ignoti a tutti, anche il marchese Ghislieri, travestito da prestidigitatore, e il rivendugliolo Tencino, sua anima dannata e cieco strumento delle sue velenose cospirazioni. Così mentre si ciancia allegramente e si attende dal maestro Rossini, trasformato per l'occasione in cuoco, una bella *omelette*, e Ugo Foscolo si muove impaziente e geloso fra le donne, si iniziano i preparativi della congiura contro il Governo napoleonico e specialmente contro il Prima. Il quale fa pure la sua comparsa in mezzo ai suoi nemici, trattenuto colà dallo stesso motivo della piena.

L'atto si chiude con una bella scena tra Ghislieri e il generale Pino. Il falso ciarlatano si è svelato al Pino; i tempi sono maturi, il governo del Beauharnais è condannato, Bonaparte è in ruina.

Vi sono due partiti in Milano che partecipano dello stesso odio pei francesi: quello dell'Austria, in nome della quale egli agisce, e quello degli « italici puri ». il primo vuole la restaurazione dell'ordine antico sotto il dominio austriaco; il secondo si esalta di vane declamazioni per un Governo italico indipendente. Ma entrambi debbono unirsi pel momento: abbattere il Governo francese, poi, in seguito, ognuno farà da sè e per le proprie idee. E lui, il Pino, che farà? Vuole rimanere tra i francesi, o passare con loro? Pensi il Pino che il grido così caro alle sue orecchie: *Viva Pino, re d'Italia*, può sentirsi realmente echeggiare in Milano..... Così il Ghislieri, con furbe adulazioni, cerca acquistarsi l'ambizioso militare e con lui le truppe del Regno, di cui è generale comandante. Pino tentenna, poi come la strada è ridiventata libera, monta a cavallo, mentre il Ghislieri, maliziosamente alzando in aria il cappello, grida al suo passaggio: *Viva Pino, re d'Italia!*

Il secondo atto ci mostra il Prina nell'intimità della sua casa. Qui lo storico cede il campo al romanziere. Il Prina tre anni avanti fu l'amante segreto della marchesina Ippolita d'Arco, giovine ardente, libera, appassionata. Dal loro amore nacque una bambina: poi la relazione, sia per la lontananza del Prina, sia per intrighi di nemiche donne invidiose, si fece meno viva. Il Prina tolse alla madre la bambina, e Ippolita continuò ad abitare con la zia Maria Teresa Freganesi, una caporiona del partito austriaco (la Freganeschi della storia). Pure l'antico effetto non è spento: nel colloquio che il Prina ha con Ippolita in questo atto, il freddo ministro diventa l'uomo a cui batte in petto un cuore giovane ancora e ancora bisognoso di amore. Ippolita lo scongiura a partire: non si fidi; la congiura gitta le sue trame attorno a lui: i nemici sono molti ed i pericoli gravi; vada, vada lontano, si sottragga prima dello scoppio della tempesta.

Intanto il segretario del duca Melzi viene in fretta ad avvertire il Prina che il malcontento tra i senatori per la seduta del 17 aprile si accresce, e che il Melzi lo attende.

La congiura architettata dal marchese Ghislieri si spiega e si afferma nell'atto terzo in casa di donna Maria Teresa Ferganesi. Un atto costrutto con maestria e d'un'impressione immediata. Prima giunge il Prina a domandare la mano di Ippolita alla zia; essa gli è nemica, lo sa; ma egli deve compiere il suo dovere verso la madre della sua bambina. Uscito il Prina, tra il Gambarana, il Ghislieri, donna Maria Teresa o il Pino si svolge una scena magistrale. Essi vogliono che il Pino sottoscriva la protesta contro il Senato, e quindi contro il Beauharnais ed il Ghislieri con fiere minacce vo lo costringono. La congiura trionfa.

Si svolge quì una scena bellissima fra Ippolita e la zia. Ippolita è impaziente di sapere che sia venuto a fare il Prina in casa della sua nemica Maria Teresa, il covo dei cospiratori austriaci; una lotta di gelosia, di odio, di esasperazione, si accende tra le due donne. Donna Maria Teresa non si rifiuta al matrimonio di Ippolita col Prina. Siano pure stabilite le nozze, tanto il Prina deve cadere prima. Un lampo sul pericolo del ministro illumina la mente di Ippolita: di fuori incomincia a rumoreggiare la sommossa. Essa deve avvertirlo, salvarlo. La Ferganesi cerca d'impedirle l'uscita: è inutile: disperata, Ippolita si svincola e fugge.

L'atto ha dei momenti di singolare bellezza: Sobria, intonata la scena fra il Prina e la Ferganesi, ben trattata quella tra i congiurati che impongono al Pino la sottoscrizione della protesta, ma specialmente dall'entrata di Ippolita alla fine dell'atto è tutta una scena mirabile per finezza, per forza, per commozione.

L'atto quarto riproduce il saccheggio della casa del Prina. Ippolita ansante è venuta ad avvertire l'amante del pericolo che gli sovrasta.

Questi dapprima non vuol credere, poi come i clamori crescono, e si precipitano nella sua camera il Fagnani, il Villa, il Silva, per esortarlo a fuggire, egli ancora rifiuta, indi si lascia trascinare in un nascondiglio. La scena storica qui segue fedelmente riprodotta sino al punto in cui l'infelice ministro, tutto pesto e sanguinoso, viene calato tra gli urli della plebaglia dalla finestra.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA

**Congresso d'insegnanti.** — Ieri l'altro si adunò in Bari il Congresso fra gl'insegnanti di ginnastica, sotto la presidenza del cav. Paolo Lembo, assessore per la pubblica istruzione.

V'intervennero il Provveditore agli studi e diversi ispettori scolastici.

Vi furono inoltre 150 adesioni.

Venne approvato un *Memorandum* relativo all'aumento del decimo ed alla pensione ai vecchi maestri da presentarsi all'onorevole Ministro della Pubblica istruzione, per mezzo dell'onorevole De Nicolò.

**Inaugurazione.** — Scrivono da Prato, il 19, essersi in quella città solennemente inaugurato il monumento a Francesco Datini, fondatore di quella Pia Casa dei Ceppi. (Secolo XIV).

Il capitale attuale di questa Opera Pia, che al Datini deve la sua florida esistenza, ammonta a lire 1,400,361. Nel 1895 questo pio Istituto distribuì 42,000 lire di sussidio.

Il monumento è opera del prof. Garella. La statua di Datini è alta m. 3,20.

Il cav. Ferti consegnò il monumento al Comune. Gli rispose il Sindaco avv. Cipriani.

Il prof. Del Lungo lesse la già annunziata conferenza, applaudita entusiasticamente.

Anche lo scultore Garella fu oggetto di simpatiche dimostrazioni.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Berlino che il risultato dell'intervista dell'Imperatore Guglielmo collo Czar sarebbe l'accordo della Francia, della Russia e della Germania riguardo agli affari d'Oriente.

Il *Daily Chronicle* annunzia che, lunedì, il Parlamento si prorogherà fino al 20 gennaio 1897.

MILANO, 21. — Stamane, alle ore 7, giunse il Re del Belgio e scese all'*Hôtel Cavour*. Ripartì, alle ore 9, per Ventimiglia.

MILANO, 21. — Il Consiglio d' Amministrazione della Società delle Ferrovie Mediterranee nominò suo Presidente il senatore Sanseverino, in sostituzione del comm. Marsaglia, e deliberò un dividendo di lire 25 per ogni azione.

VIENNA, 21. — In occasione del matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena, il conte Nigra darà, il 24 corrente, un ricevimento all'Ambasciata italiana per la presentazione degli auguri. I membri della Colonia italiana e della Società di Beneficenza italiana v'interverranno.

Il Ministro degli esteri, conte Goluchowski, è ritornato dalla Galizia, dopo un'assenza di dieci giorni.

La *Wiener Abend Post* dice che, oggi, l'Imperatore diresse al Presidente del Consiglio austriaco, conte Badeni, un telegramma di felicitazione per le sue nozze di argento, dichiarandogli di partecipare alla sua gioia ed assicurandolo della sua piena fiducia. Il telegramma conchiude facendo i più cordiali augurii al conte ed alla contessa Badeni.

VERONA, 21. — Stamane, l'impetuosa corrente dell'Adige, rotte le gomene delle catene, travolse sei mulini al Lungadige di porta Vittoria, portandoli via.

Di cinque, mancano notizie. Uno, arenatosi, oltre il ponte della ferrovia, si è incendiato.

L'Adige decresce, ma notizie da Trento segnalano che continua a piovere. Nessuna vittima.

## OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**
*Il dì 21 ottobre 1896*

**I barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.**

**Barometro a mezzodì** . . . . . . . . . . . 758 5
**Umidità relativa a mezzodì** . . . . . . . 66
**Vento a mezzodì** . . . . . . SW debole.
**Cielo** . . . . . . . . . . . variabile
**Termometro centigrado** . . . . . . Massimo 18.°7 / Minimo 11 °4
**Pioggia in 24 ore**: mill. 1,4.

*Li 21 ottobre 1896.*

In Europa depressione a 736 sulla Svezia; pressione ancora alta, a 764 sulla Grecia, a 746 Parigi.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente aumentato di 16 a 2 mm. dal N al S; pioggie sull'Italia centrale e meridionale; venti forti intorno al ponente sul versante tirrenico, meridionali su quello Adriatico; mare agitato sull'alto Tirreno, mosso od agitato altrove.

Temperatura molto diminuita.

Stamane: cielo nuvoloso qua e là piovoso; venti deboli e moderati specialmente meridionali.

Barometro: intorno al 756 al N; 757 a 758 al centro; 759 e 760 al S e in Sicilia.

Mare agitato costa meridionale tirrenica, mosso altrove.

Probabilità: venti meridionali abb. forti al N, deboli o moderati altrove; cielo generalmente nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia superiore; mare mosso o agitato.

## BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

**Roma**, 21 ottobre 1896.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO ore 8 | STATO DEL MARE ore 8 | Temperatura Massima | Temperatura Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio | 1/4 coperto | mosso | 16 5 | 9 0 |
| Genova | 3/4 coperto | mosso | 17 4 | 13 8 |
| Massa Carrara | piovoso | mosso | 17 5 | 11 0 |
| Cuneo | sereno | — | 16 0 | 3 7 |
| Torino | 1/4 coperto | — | 15 6 | 5 7 |
| Alessandria | sereno | — | 17 3 | 4 9 |
| Novara | 1/2 coperto | — | 14 2 | 5 8 |
| Domodossola | coperto | — | 11 4 | 3 2 |
| Pavia | coperto | — | 19 6 | 4 7 |
| Milano | coperto | — | 15 8 | 7 1 |
| Sondrio | 3/4 coperto | — | 15 1 | 4 6 |
| Bergamo | 1/2 coperto | — | 14 8 | 8 1 |
| Brescia | 1/2 coperto | — | 18 0 | 9 0 |
| Cremona | sereno | — | 17 5 | 7 9 |
| Mantova | coperto | — | 19 0 | 10 0 |
| Verona | coperto | — | 19 6 | 9 0 |
| Belluno | coperto | — | 17 4 | 6 3 |
| Udine | 3/4 coperto | — | 19 0 | 9 0 |
| Treviso | 3/4 coperto | — | 19 0 | 8 7 |
| Venezia | coperto | calmo | 19 2 | 10 8 |
| Padova | coperto | — | 19 8 | 6 8 |
| Rovigo | — | — | — | — |
| Piacenza | 1/4 coperto | — | 18 4 | 8 4 |
| Parma | 1/4 coperto | — | 18 4 | 9 9 |
| Reggio Emilia | 1/2 coperto | — | 17 2 | 10 4 |
| Modena | 3/4 coperto | — | 19 8 | 10 1 |
| Ferrara | coperto | — | 19 6 | 10 6 |
| Bologna | coperto | — | 20 2 | 9 7 |
| Ravenna | coperto | — | 21 2 | 8 2 |
| Forlì | 3/4 coperto | — | 19 4 | 14 2 |
| Pesaro | coperto | legg. mosso | 20 4 | 9 1 |
| Ancona | 3/4 coperto | calmo | 21 2 | 14 2 |
| Urbino | piovoso | — | 17 3 | 9 0 |
| Macerata | 3/4 coperto | — | 20 2 | 11 4 |
| Ascoli Piceno | 3/4 coperto | — | 24 5 | 12 0 |
| Perugia | coperto | — | 17 0 | 8 6 |
| Camerino | 3/4 coperto | — | 17 1 | 10 0 |
| Pisa | coperto | — | 18 0 | 8 8 |
| Livorno | 3/4 coperto | mosso | 16 8 | 11 0 |
| Firenze | piovoso | — | 18 9 | 9 9 |
| Arezzo | coperto | — | 16 8 | 8 4 |
| Siena | piovoso | — | 17 2 | 8 5 |
| Grosseto | 1/4 coperto | — | 19 4 | 15 1 |
| Roma | coperto | — | 21 0 | 11 4 |
| Teramo | 1/4 coperto | — | 23 1 | 11 8 |
| Chieti | coperto | — | 21 0 | 9 8 |
| Aquila | 3/4 coperto | — | 19 4 | 9 2 |
| Agnone | coperto | — | 17 5 | 9 9 |
| Foggia | coperto | — | 26 8 | 17 2 |
| Bari | coperto | calmo | 27 6 | 14 4 |
| Lecce | coperto | — | 23 8 | 19 5 |
| Caserta | piovoso | — | 22 4 | 13 9 |
| Napoli | piovoso | agitato | 21 8 | 14 4 |
| Benevento | piovoso | — | 23 5 | 14 5 |
| Avellino | piovoso | — | 20 8 | 12 2 |
| Salerno | — | — | — | — |
| Potenza | piovoso | — | 16 4 | 11 0 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | coperto | — | 21 0 | 11 0 |
| Reggio Calabria | coperto | calmo | 23 3 | 19 0 |
| Trapani | coperto | calmo | 24 7 | 15 7 |
| Palermo | piovoso | agitato | 27 9 | 15 5 |
| Porto Empedocle | coperto | mosso | 23 0 | — |
| Caltanissetta | piovoso | — | 21 0 | 11 8 |
| Messina | coperto | legg. mosso | 22 5 | 19 6 |
| Catania | coperto | calmo | 23 9 | 19 0 |
| Siracusa | coperto | legg. mosso | 26 0 | 20 0 |
| Cagliari | sereno | calmo | 21 0 | 11 0 |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 20 8 | 11 0 |

# LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 Ottobre 1896.

| GODIMENTO | VALORI nomin. | VALORI versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | Cor. Med. | PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 lug 96 | | | RENDITA 5 % 1ª grida | | — — | 93,97$^1/_2$ 95 94,02$^1/_2$ | | — — |
| | | | RENDITA 5 % 2ª grida | 93,95 | 93 95 | 94,05 07$^1/_2$ | | — — |
| » | | | detta in cartelle di L. 50 a 200 | 93,95 94 94,02$^1/_2$ | — — | | | — — |
| | | | detta » di L. 25 | | — — | | | — — |
| » | | | detta » di L. 10 | | — — | | | — — |
| | | | detta » di L. 5 | | — — | | | — — |
| 1 ott. 96 | | | detta 4 $^1/_2$ % | | — — | | | 101 90 (1) |
| | | | » » in cartelle di L. 45 a 180 | | — — | | | 102 — |
| » | | | » » » 3 a 45 | | — — | | | 102 — (2) |
| » | | | » » Certificati interinali (1° vers.) | | — — | | | 101 75 (3) |
| » | | | » » » interamente liberati | | — — | | | 101 90 (4) |
| 1 lug. 96 | | | detta 4 % | | — — | | | 93 95 |
| | | | » » in cartelle da L. 4 a 40 | | — — | | | — — |
| | | | detta 3 % 1ª grida | | — — | | | — — (5) |
| 1 ott 96 | | | detta 3 % 2ª grida | | — — | | | 55 75 |
| | | | detta 3 % piccolo taglio | | — — | | | — — |
| » | | | Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64 | | — — | | | 102 — (6) |
| » | | | Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.) | | — — | | | 96 50 (7) |
| » | | | Prestito Romano Blount 5 % | | — — | | | 101 50 (8) |
| | | | *Obblig. Municipali e Cred. Fondiario* | | Cor. Med. | | | |
| 1 lug. 96 | 500 | 500 | Obbl. Municipio di Roma 5 % | | — — | | | — — |
| 1 ott. 96 | 500 | 500 | dette 4 % 1ª Emissione | | — — | | | 469 — (9) |
| » | 500 | 500 | dette 4 % 2ª a 8ª Emissione | | — — | | | 461 — (10) |
| 1 giu. 95 | 500 | 500 | Obbl. Comune di Trapani 5 % | | — — | | | 497 — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » Cred. Fond. Banco S. Spirito | | — — | | | 290 — |
| 1 ott. 96 | 500 | 500 | » » » Banca d'Italia 4 % | | — — | | | 471 (11) |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 $^1/_2$ % | | — — | | | 477 — (12) |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » » » Banco di Sicilia | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » di Napoli | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » Opª di S. Paolo 5 % | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 $^1/_2$ % | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » dell'Ist. Italiano 4 $^1/_2$ % | | — — | | | 502 — |
| | | | *Azioni Strade Ferrate.* | | | | | |
| 1 lug. 96 | 500 | 500 | Az. Ferr. Meridionali | | — — | | | 637 — |
| » | 500 | 500 | » » Mediterranee | | — — | | | 501 — |
| 1 gen. 96 | 250 | 250 | » » Sarde (Preferenza) | | — — | | | — — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione | | — — | | | — — |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | » » della Sicilia | | — — | | | — — |
| | | | *Azioni Banche e Società diverse.* | | | | | |
| 1 gen. 96 | 900 | 700 | Az. Banca d'Italia | | — — | | | 717 — |
| 1 gen. 95 | 250 | 250 | » Banco di Roma | | — — | | | 135 — |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | » » Istituto Ital. di Credito Fond. | | — — | | | 440 — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni | | — — | | | 370 — |
| 15 apr. 96 | 500 | 500 | » » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi | | — — | | | 816 — (13) |
| 1 lug. 96 | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 1263 — |
| 1 ott. 96 | 250 | 250 | » » Italiana per Condotte d'acqua | | — — | 205 | | — — (14) |
| 1 gen. 94 | 125 | 125 | » » dei Molini e Pastif. Pantanella | | — — | | | 119 — |
| 1 gen. 96 | 100 | 100 | » » Telefoni ed App.i Elettriche | | — — | | | — — |
| » | 300 | 300 | » » Generale per l'Illuminazione | | — — | | | 140 — |
| » | 125 | 125 | » » Anonima Tramway-Omnibus | | — — | 243$^3/_4$ 243 244 | | — — |
| 1 ott. 90 | 250 | 250 | » » delle Min. e Fond. Antimonio | | — — | | | — — |
| » | 200 | 200 | » » dei Materiali Laterizi | | — — | | | — — |
| 1 lug. 96 | 300 | 300 | » » Navigazione Generale Italiana | | — — | | | 300 50 |
| 15 apr. 96 | 100 | 100 | » » Metallurgica Italiana | | — — | | | 130 — |
| 1 gen. 96 | 250 | 250 | » » della Piccola Borsa di Roma | | — — | | | 110 — |
| | | | » » An. Piemontese di Elettricità | | — — | | | — — |
| 1 gen. 93 | 250 | 250 | » » Risanamento di Napoli | | — — | 19$^3/_4$ 17$^1/_2$ | | — — |
| 1 gen. 95 | 250 | 250 | » » di Credito e d'industr. Edilizia | | — — | | | — — |
| | 500 | 250 | » » Industriale della Valnerina | | — — | | | — — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » » «Credito Italiano» | | — — | | | 530 — |
| 1 lug. 96 | 250 | 250 | » Acquedotto De Ferrari-Galliera | | — — | | | 249 — |
| | | | *Azioni Società Assicurazioni.* | | | | | |
| 1 giu. 95 | 100 | 100 | Az. Fondiaria - Incendio | | — — | | | 94 50 |
| » | 250 | 125 | » » - Vita | | — — | | | 212 — |

(1) ex L. 1,12$^1/_2$ — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) ex L. 1,20 — (6) ex L. 2,00 — (7) id. — (8) id. — (9) ex L. 10,00 — (10) id. — (11) id. — (12) ex L. 11,25 — (13) ex L. 25,00 — (14) ex L. 5,00.

| Godimento | Valori nomin. | Valori versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | *Obbligazioni diverse.* | | | | |
| 1 lug. 96 | 500 | 500 | Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89 | — — | | | 285 — |
| 1 lug. 93 | 1000 | 1000 | » » Tunisi Goletta 4 % (oro) | — — | | | — — |
| 1 lug. 96 | 500 | 500 | » Strade Ferrate del Tirreno | — — | | | 460 — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » Soc. Immobiliare | — — | | | 190 — |
| » | 250 | 250 | » » » 4 % | — — | | | 85 — |
| » | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | — — | | | 512 — |
| » | 500 | 500 | » » SS. FF. Meridionali | — — | | | — — |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | » » FF. Pontebba Alta Italia | — — | | | — — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » » FF. Sarde nuova Emiss. 3 | — — | | | — — |
| » | 300 | 300 | » » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro) | — — | | | — — |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | » » FF. Second. della Sardegna | — — | | | — — |
| » | 250 | 250 | » » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro) | — — | | | 120 — |
| | 500 | 500 | » » Industriale della Valnerina | — — | | | — — |
| | 500 | 500 | Buoni Meridionali 5 % | — — | | | — — |
| | | | *Titoli a Quotazione speciale.* | | | | |
| | 25 | 25 | Obbl. prestito Croce Rossa Italiana | — — | | | — — |
| | | | *Azioni di Banche e Società in Liquidaz.* | | | | |
| 1 lug. 93 | 300 | 300 | Az. Banca Generale | — — | | | 49 — |
| 1 gen. 89 | 83,33 | 83,33 | » » Tiberina | — — | | | — — |
| 1 ott. 90 | 500 | 500 | » » Industriale e Commerciale | — — | | | — — |
| 1 lug. 93 | 400 | 400 | » Soc. di Credito Mobiliare Italiano | — — | | | — — |
| 1 lug. 92 | 500 | 500 | » » Immobiliare | — — | | | 9 — |
| 1 gen. 89 | 150 | 150 | » » Fondiaria Italiana | — — | | | — — |
| 1 gen. 88 | 500 | 500 | » » di Credito Meridionale | — — | | | — — |

| Sconto | CAMBI | | Prezzi fatti | Nominali | Firenze | Genova | Milano | Napoli | Torino |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di | | | | |
| 2 | Francia | 90 giorni | — — | 106 40 | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Parigi | Chêque | 106 95 | — — | 106 95 | 107 106 97 1/2 | 107 107 07 1/2 | 107 08 106 98 | 108 02 1/2 |
| 3 | Londra | 90 giorni | — — | 26 77 1/2 | 26 77 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| | » | Chêque | — — | 26 96 | — — | 26 98 | 26 98 1/2 99 | 26 99 95 1/2 | 26 98 1/2 |
| | Vienna-Trieste | 90 giorni | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Germania | Chêque | — — | 132 45 | — — | 132 40 50 | 132 40 30 | 132 46 1/2 28 | 132 40 |

Risposta dei premi . . 29 Ottobre
Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 Ottobre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1896

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 % | 94 20 | Azioni Soc. Condotte d'acqua | 220 — |
| detta 4 1/2 % | 102 90 | » » Molini Past. Pant. | 130 — |
| detta 4 % | 94 20 | » » Gener. Illuminaz. | 140 — |
| detta 3 % | 57 — | » » An. Tramway-Om. | 248 — |
| Obbl. Municipio di Roma 5 % | — — | » » Navig. Gen. Ital. | 312 — |
| » dette 4 % (1ª Emissione) | 479 — | » » Metallurgica Ital. | 130 — |
| » dette 4 % (2ª a 8ª Emis.) | 471 — | » » Piccola Borsa di Roma | 110 — |
| » Cred. Fond. B. S. Spirito | 270 — | » » An. Piem. Elett. | 160 — |
| » » » B. d'It. 4 % | 491 — | » » Risan. di Napoli | 15 — |
| » » » » 4 1/2 % | 497 — | » » Credito Italiano. | 520 — |
| » » » dell'Ist. It. » | 499 — | » » Acq. De Ferrari G. | 248 — |
| Azioni Ferr. Meridionali | 640 — | » Fondiaria Incendio | 90 — |
| » » Mediterranee | 502 — | » » Vita | 211 — |
| » » Sarde (Preferen.) | 282 — | Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89 | 285 — |
| » Banca d'Italia | 715 — | » Strade Ferr. del Tirreno | 459 — |
| » Banco di Roma | 135 — | » Soc. Immobiliare | 200 — |
| » Istituto It. Cred. Fond. | 440 — | » » » 4 % | 95 — |
| » Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni | 380 — | » Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro) | 120 — |
| » » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi | 838 — | Azioni Banca Generale | 49 — |
| » » Acqua Marcia | 1280 — | » » Immobiliare | 9 — |

**Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.**

*20 ottobre 1896.*

**Consolidato 5 %** . . . . . . . . . . . . . . L. 94 150
**Consolidato 3 %** nominale . . . . . . . . . » 55 2625

**N. B.** *Nei giorni 22 e 27 corrente non avrà luogo il 1° periodo della Borsa. Sabato 24 detto, giorno della celebrazione delle Auguste Nozze, la Borsa rimane chiusa.*

*La Commissione Sindacale*

LUIGI BOSIO.
GIUSEPPE MASSONI.
EMILIO BRACCI.

*Visto: Il Deputato di Borsa:* ADOLFO ROESLER FRANZ.

*Direttore:* Avv. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.